

**IL RITORNO.** Il missionario bresciano sarà sottoposto all'intervento per la rimozione di un proiettile dall'addome

## Padre Marietti è ricoverato al Civile

«Quando potrò ripartire tornerò in Mozambico per proseguire il lavoro iniziato tempo fa»

Luciano Costa

Esattamente quindici giorni fa l'assalto, inatteso e violento, alla missione di Mocodoene, in Mozambico, con il ferimento del responsabile, il piamaritano Padre Giacomo Marietti, bresciano di Malonno, in Valcamonica. Ieri, alle 6,30 del mattino, dopo giorni di attesa, timori per le condizioni del ferito e paura di un'infezione causata dalla pallottola rimasta conficcata nell'addome, finalmente il rientro e il suo affidamento ai sanitari dell'Ospedale Civile di Brescia.

La svolta, come anticipato, è avvenuta giovedì della scorsa settimana quando da Roma, tramite l'Ambasciata di Maputo, è giunto il nulla osta per il volo militare necessario a garantire il rientro. Sulla base di quella disponibilità sabato mattina, dall'aeroporto di Fiumicino, sono volati in Mozambico un medico anestesista e due infermiere (una, Stefania Bellesi, è parente di padre Marietti) del nosocomio cittadino con il compito di prendersi cura del ferito e di assisterlo fino all'arrivo in Italia. In Mozambico, nelle stesse ore, prendeva il via l'operazione studiata e coordinata dall'ambasciatore italiano per facilitare l'arrivo di padre Marietti all'aero-

porto della capitale. Accompagnato da un collaboratore della missione, domenica in tarda mattinata padre Marietti ha lasciato l'ospedale di Inhambane, dove era stato ricoverato subito dopo l'aggressione, per raggiungere, con un volo interno, l'aeroporto di Maputo.

Alle 16.30 di domenica l'aereo inviato dal Governo Italiano decollava da Maputo diretto all'aeroporto di Brescia-Montichiari. Come previsto dai piani di volo, il velivolo sul quale viaggiava il missionario ha fatto uno scalo tecnico all'aeroporto del Cairo, capitale dell'Egitto. Da qui è ripartito poco dopo le due. Alle 6.30 di ieri l'arrivo in terra bresciana.

Ad attendere padre Marietti, oltre all'ambulanza della Croce Rossa, c'erano padre Enzo Turriconi, Superiore Generale della congregazione piamaritina, padre Gian Carlo Orlini, economo generale della congregazione e Lorenzo Manessi, segretario dello Scaip.

**BREVISSIMO** e commovente l'incontro del missionario con i confratelli: appena il tempo per un sorriso, per una stretta di mano e per assicurare gratitudine. «E' troppo debole e stanco - diceva il medico anestesista agli amici venuti ad accoglierlo - Per i saluti e gli abbracci c'è tempo più tardi». Velocissima la corsa verso Brescia e il reparto di Prima Chirurgia, diretto dal professor Bruno Salerno. Poco dopo il ricovero, le prime notizie. «Pa-



Padre Giacomo Marietti nel letto d'ospedale al Civile FOTOLIVE

**L'aereo partito da Maputo è atterrato a Montichiari: poi la corsa al Civile**

**È in buone condizioni anche se malattia e lungo viaggio lo hanno debilitato**

dre Marietti - secondo i medici che lo avevano appena visitato - è debilitato dalla malattia e affaticato dal viaggio. Le sue condizioni generali, però, non destano preoccupazioni. Anche il proiettile ancora conficcato nell'addome non suscita apprensione: sarà rimosso quando anche le condizioni fisiche del missionario miglioreranno e lo consentiranno. Per adesso - concludevano i medici - procediamo con tutte le analisi necessarie».

Nella tarda mattinata di ieri padre Marietti e padre Turriconi si sono nuovamente incontrati. «Padre Giacomo mi ha parlato della terribile notte e della paura che quindici giorni fa ha occupato la missione

di Mocodoene - ha riferito padre Enzo -. Mi ha anche ringraziato per tutto ciò che è stato fatto ed ha chiesto scusa per il disturbo arrecato. Sottovoce, mi ha pregato di dire ai medici di fare in fretta perché in Mozambico c'è ancora tantissimo da fare».

**LA NOTIZIA** dell'arrivo a Brescia di Padre Marietti e del suo ricovero in Ospedale è stata data ai missionari e ai volontari impegnati a Mocodoene dallo stesso Superiore Generale. A padre Joao Ribeiro, a fratello Geraldo, al seminarista Joaquin e ai volontari presenti padre Enzo ha assicurato la vicinanza di tutta la Congregazione. «Insieme - ha detto - possiamo tranquillamente aspettare che padre Giacomo guarisca e ritorni in Mozambico». Dal canto suo monsignor Adriano Langa, Vescovo della Diocesi di Inhambane, di cui è parte attiva la missione di Mocodoene, ha assicurato ai Piamaritini «aiuto e vicinanza». Il Vescovo ha anche confermato quanto aveva anticipato nei giorni successivi all'assalto. «Un sacerdote della diocesi - ha ribadito il Presule -, affiancherà i padri piamaritini fino al ritorno di padre Marietti».

Poi, i saluti. «Attenti - ha poi sussurrato -, non esagerate. Piuttosto dite alla gente che appena possibile siamo pronti a ripartire e ricominciare quel che stavamo facendo». Prima, bisognerà rimuovere la pallottola dall'addome. ♦